

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXV - n. 1294 - 7 Settembre 2025 – 23ª Domenica del Tempo Ordinario

Il primato dell'Amore e della Salvezza di Dio

Il Vangelo di questa settimana è uno dei più radicali di tutta la letteratura biblica. Se lo prendiamo come richiesta etica, o cerchiamo di farne una "buona cosa" da fare per sentirci a posto, è assurdo ed indigeribile. Bisogna partire da un'altra prospettiva. Persino nella più recente edulcorata traduzione resta difficile capire la più assurda delle frasi: «*Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami /.../ perfino la propria vita, non può essere mio discepolo*». Quel «*perfino*» non c'è per caso. Cosa vuol dire amare più Cristo della propria vita? Il testo originale ha "odiare" perfino la propria vita. E cioè? La parola "vita" in questo testo traduce il termine "psyche" che indica la vita umana, con la sua sofisticata coscienza, non è semplice vita biologica e si distingue dalla "zoë" che nel Vangelo di Giovanni indica la pienezza di vita, dono di Dio. Ed è qui il punto. Non esiste solo la vita biologica-psichica, c'è anche la vita secondo il Cielo, che è quella eterna, ovvero "priva di limiti" - la vita piena che Cristo ci dona. Questa vita, paradossalmente, noi la desideriamo profondamente ma non ce la possiamo dare da soli. Questa esistenza si riceve, non si raggiunge con sforzi umani. Ciò però, implica che perdiamo la nostra, di vita, per avere quella di Cristo. Tanto che san Paolo dice: «*Non vivo più io, ma Cristo vive in me*» (Gal 2,20). Il Battesimo rappresenta il passaggio dalla vita biologico-psichica a quella dei Figli di Dio, che è diversa. Ma questa, da parte di Dio, è offerta, non imposta. Siamo nati alla vita umana senza che nessuno ci abbia chiesto il permesso, ma la pienezza della vita non arriva senza il nostro consenso autentico. C'è il rischio di avere Chiese piene di uomini e donne che sono bravissime persone di buona volontà ma che non hanno mai perso la loro vita. Perché per perderla deve venire a noia. Deve venire nausea per un'esistenza passata a riempire le insufficienze della psiche con compensazioni affettive e oggetti rassicuranti. Ci si deve stufare di vivere di cose piccole. Ma se uno si accontenta della mediocrità e delle sicurezze di questo mondo può continuare ad ascoltare Cristo e trovarlo interessante o commovente, ma non lo segue, non ce la fa ad essere suo discepolo, perché prende la vita dagli affetti e dagli oggetti e deve avere un'economia accorta, non può perdere la stima altrui né i beni. Non si tratta di essere buoni o cattivi, ma di accontentarsi oppure volere di più. Aprirsi a qualcosa che valga veramente e ci porta a seguire Cristo, oppure esistere per sopravvivere. Il cristianesimo non è per superficiali. Ma i superficiali non esistono. Esistono uomini che - per paura di perdere il poco che credono di avere - fanno i superficiali. Ma nessuno lo è.

■ Più di un milione di ragazzi, lo scorso 2 e 3 agosto, si sono riuniti nella grande spianata di Tor Vergata per la Veglia con Leone XIV.

IL PAPA AI GIOVANI: «IL MONDO HA BISOGNO DI MISSIONARI DELLA PACE».



Tre domande per la vita. Tre questioni che a 20-30 anni rappresentano il centro del mondo per un giovane. La scelta delle amicizie autentiche che seguiranno ogni passo importante; il coraggio di una giusta decisione che inevitabilmente comporterà delle rinunce; il desiderio di coltivare una vita spirituale profonda. Tre quesiti diversi che nelle risposte di Papa Leone XIV hanno un filo rosso comune: solo in Cristo l'uomo trova gli altri, se stesso e il futuro. Perché solo Gesù, ha affermato il Pontefice, «riunisce attorno a sé per farsi incontro, lungo la storia, ad ogni uomo che sinceramente lo cerca. Quanto ha bisogno il mondo di missionari del Vangelo che siano testimoni di giustizia e di pace. Quanto ha bisogno il futuro di uomini e donne che siano testimoni di speranza».

E quel Signore ieri sera un milione di giovani lo hanno pregato in silenzio e in ginocchio durante l'adorazione eucaristica, momento centrale della veglia a Tor Vergata. Come chiesto dallo stesso Leone hanno pregato anche per Maria e Pascale, 20enne spagnola la prima e 18enne egiziana l'altra, che «avevano entrambe deciso di venire a Roma per il Giubileo dei giovani e la morte le ha colte». Ha chiesto preghiere anche per Ignazio, giovane spagnolo ricoverato al Bambino Gesù. Un boato di gioia ha accolto l'arrivo del Pontefice. Sceso dall'elicottero è salito sulla papamobile e ha percorso i vari settori mentre in sottofondo il coro della diocesi di Roma intonava un medley degli Inni delle Gmg.

L'ultimo tratto lo ha percorso a piedi portando la Croce del Giubileo, circondato da alcuni ragazzi di varie nazionalità. Ha raggiunto il palco «nella luce della sera che avanza, per vegliare insieme» ai giovani. Prevost, citando sant'Agostino, il beato Pier Giorgio Frassati, i suoi predecessori, tra i quali san Giovanni Paolo II, che 25 anni fa era nello stesso luogo, ha risposto a tre domande rivolte da una ragazza messicana, una italiana e uno statunitense. Alla prima che chiedeva come creare relazioni vere nell'era dei social network,

il Papa, parlando in spagnolo, ha risposto che i rapporti interpersonali «sono indispensabili» nella vita di un uomo. A braccio e in italiano ha sottolineato che «l'amicizia può veramente cambiare il mondo, l'amicizia è il cammino per la pace». Ha quindi rimarcato che se la rete offre da un lato molte opportunità, dall'altro questi strumenti tecnologici «risultano ambigui quando sono dominati da logiche commerciali e da interessi che spezzano le nostre relazioni in mille intermittenze». Ha avvertito che «quando lo strumento domina sull'uomo, l'uomo diventa uno strumento: strumento di mercato, merce a sua volta. Solo relazioni sincere e legami stabili fanno crescere storie di vita buona». Rapporti che si possono costruire solo quando «riflettono un intenso legame con Gesù». Il coraggio di scegliere” il tema della domanda di una ragazza italiana. «La scelta è un atto umano fondamentale – le parole del vescovo di Roma –. Quando scegliamo, in senso forte, decidiamo chi vogliamo diventare». Ha spiegato ai ragazzi che si impara a discernere attraverso «le prove della vita, e prima di tutto ricordando che siamo stati scelti. Tale memoria va esplorata ed educata. Abbiamo ricevuto la vita gratis, senza sceglierla! All'origine di noi stessi non c'è stata una nostra decisione, ma un amore che ci ha voluti». Ed è l'amore di Dio che guida «il coraggio per scegliere» di intraprendere strade che «danno senso alla nostra vita, trasformandola a immagine dell'Amore perfetto, che l'ha creata e redenta da ogni male».

L'ultimo a rivolgere una domanda al Papa è stato un giovane americano, il quale gli ha chiesto come e dove incontrare realmente Gesù nella propria vita. Nel Vangelo è stata la risposta del Papa. «Cercate la giustizia, rinnovando il modo di vivere, per costruire un mondo più umano – ha affermato –. Servite il povero, testimoniando il bene che vorremmo sempre ricevere dal prossimo! Adorate l'Eucarestia, fonte della vita eterna! Studiate, lavorate, amate secondo lo stile di Gesù, il Maestro buono che cammina sempre al nostro fianco. Ad ogni passo, mentre cerchiamo il bene, chiediamogli: resta con noi, Signore». E l'invito finale: perseverate nella fede con gioia e coraggio». La veglia è stata anticipata da un pomeriggio di festa, musica e testimonianze. Come quella di Alessandro Gallo, fondatore e frontman della Christian band “Reale”, un passato di dipendenze che ha cambiato vita grazie all'incontro con suor Elvira, fondatrice della Comunità Cenacolo, che lo ha fatto «innamorare di Gesù». Nell'adorazione eucaristica il seminarista Gustavo Osterno, missionario brasiliano della Comunità Cattolica Shalom, ha incontrato il Signore che «ha accordato nuovamente le corde» della sua anima. È nelle corsie di un ospedale di Ischia che Olimpia, medico, ha scoperto, grazie a un paziente ricoverato un mese per un tumore allo stadio terminale, il vero significato dell'amore. «Mi ha insegnato che essere amati vuol dire essere guardati per il proprio destino – ha detto –. E il destino di ciascuno di noi è Cristo».



Testo completo di un articolo datato sabato 2 agosto 2025, di Roberta Pumpo, L'articolo è preso dall'edizione online di Avvenire.

23^a Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

Antifona d'ingresso

*Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore. (Sal 119, 137.124)*

Colletta

O Padre, che ci hai liberati dal peccato
e ci hai donato la dignità di figli adottivi,
guarda con benevolenza la tua famiglia,
perché a tutti i credenti in Cristo
sia data la vera libertà e l'eredità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo

Oppure:

O Dio, che ti fai conoscere
da coloro che ti cercano con cuore
sincero, donaci la sapienza del tuo
Spirito, perché possiamo diventare veri
discepoli di Cristo tuo Figlio,
vivendo ogni giorno il Vangelo della
Croce. Egli è Dio, e vive e regna ...



PRIMA LETTURA (Sap 9, 13-18)

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

Dal libro della Sapienza.

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 89*)

**Rit: Signore, sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:

sono come un sogno al mattino, come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando?

Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:

esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:

rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,

l'opera delle nostre mani rendi salda

SECONDA LETTURA (*Fil 1, 9-10.12-17*)

Accoglilo non più come schiavo, ma come fratello carissimo

Dalla lettera di San Paolo Apostolo a Filènone.

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Sal 118, 135*)

Alleluia, Alleluia.

*Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 14, 25-33)

Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio, Padre onnipotente, principio e fonte di ogni bene.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché nell’annunciare con fedeltà il messaggio d’amore e di salvezza di Cristo, sappia assumere le forme espressive e gli strumenti più efficaci per arrivare al cuore di ogni persona. Preghiamo.
2. Per i responsabili delle nazioni: perché attuino politiche orientate alla tutela e al rispetto della dignità umana, della libertà individuale e della giustizia sociale. Preghiamo.
3. Per tutti i cristiani: perché siano sempre impegnati nel sostegno di chi è ammalato e più fragile e, con amorevole conforto, siano portatori della luce e dell’amore di Dio. Preghiamo.
4. Per le nostre famiglie e la nostra comunità: perché come discepoli di Cristo, il nostro impegno sia volto a realizzare nella carità cristiana un mondo migliore. Preghiamo.

C – Accogli con bontà o Padre le nostre preghiere e con la forza del tuo Spirito aiutaci ad essere, nel nostro pensare e nel nostro agire, testimoni credibili del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

SPECIALE CATECHISMO ANNO 2025-2026

- **Domenica 21 settembre**

- ore 11,30 inizio gruppo domenicale **VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).

- ore 10,15 inizio gruppi domenicali **SARETE MIEI TESTIMONI 2,3**.

- **Martedì 23 settembre – ore 16,45 inizio gruppo infrasettimanale VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).

- **Domenica 28 settembre – ore 10 Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti.** * SOLO IN QUESTA DOMENICA SMT 2 E 3 FARÀ CATECHISMO ALLE 11,30.

A partire da Lunedì 08 settembre in orario di segreteria (**17,00 - 19,30**) iscrizioni ai cammini formativi per **I Comun. e I Cresima** (*per i ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione e intendono proseguire*). Le nuove iscrizioni dovranno essere concluse improrogabilmente entro **Domenica 28 settembre**.

Per i gruppi in cammino dagli anni precedenti l'iscrizione va rinnovata con l'inizio degli incontri di questo anno, e non oltre il **31 ottobre**.

PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE

I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di **IV elementare** per il **1° anno di Comunione** incontreranno il parroco nella **Domenica 28 settembre** dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche). Durante il mese di **settembre**, al momento dell'iscrizione, **il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare**, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana.

Il catechismo regolare per il 1° Comunioni proseguirà, Domenica 5 o martedì 7 ottobre a seconda del giorno scelto all'iscrizione

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 7 SETTEMBRE 23 ^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	CELEBRAZIONE SANTA MESSA IN PARROCCHIA ORE 10.00 E 19.00
GIOVEDÌ 11	Ore 18.10: Adorazione Eucaristica – S. Rosario e benedizione eucaristica; di seguito celebrazione della S. Messa.
VENERDÌ 12	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto
DOMENICA 14 SETTEMBRE ESALTAZIONE S. CROICE - FESTA	CELEBRAZIONE SANTA MESSA IN PARROCCHIA ORE 10.00 – 11.30 E 19.00

La celebrazione della **Santa Messa festiva delle ore 11.30 riprende a partire da Domenica 14 Settembre**

La celebrazione della **Santa Messa feriale e festiva resta alle ore 19** fino a Domenica 14 settembre inclusa

La S. Messa delle ore 8,30 riprende lun. 8/09.

*** A partire da lunedì 8 settembre, in orario di segreteria (17,00 - 19,30), sarà possibile segnalare le iscrizioni per il primo anno di catechesi per la prima Comunione **riservate ai bambini che iniziano la IV classe delle elementari, e residenti sul territorio parrocchiale.** Iscrizioni aperte anche per il Primo anno Cresima per i ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione a maggio.**

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	8.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	